



Castello di Torrechiara e Badia di S. Maria della Neve (Parma)

Festival di Torrechiara Renata Tebaldi





La ventottesima edizione del Festival di Torrechiara Renata Tebaldi coincide con il trentesimo anniversario dell'associazione culturale Accademia degli Incogniti, organizzatrice della rassegna insieme alla Città di Langhirano, e si divide per la prima volta in due sedi suggestive e dall'acustica pregevole. Alla storica location del Cortile d'Onore del castello di Torrechiara si affianca infatti il coevo chiostro dell'abbazia benedettina di S. Maria della Neve, che il pubblico del Festival ha già potuto apprezzare lo scorso anno in occasione dei lavori di restauro del castello. Questi gioielli dell'architettura quattrocentesca, intimamente legati (entrambi furono edificati per volontà di Pier Maria Rossi), torneranno a unirsi come spazi sonori all'interno della rassegna, sempre nel segno di una proposta musicale di qualità.

Domenica 7 luglio 2024 ore 21.15
CORTILE D'ONORE DEL CASTELLO
QUARTETTO BOITO
Strumentisti del Teatro alla Scala di Milano
Musiche di W.A. Mozart e L. van Beethoven

Sabato 13 luglio 2024 ore 21.15
CORTILE D'ONORE DEL CASTELLO
GHIMEL
Elias Nardi - Daniele Di Bonaventura
Ares Tavolazzi - Emanuele Le Pera
Tra l'Oriente e il Jazz

Sabato 20 luglio 2024 ore 21.15
BADIA DI S. MARIA DELLA NEVE
Romanticismi a confronto
MICHELE CAMPANELLA
Musiche di R. Schumann e F. Liszt

Venerdì 26 luglio 2024 ore 21.15
BADIA DI S. MARIA DELLA NEVE
Eroica
ORCHESTRA TEATRO REGIO TORINO
Carlo Piazza, direttore
Musiche di L. van Beethoven

Domenica 7 luglio 2024 ore 21.15

QUARTETTO BOITO

Strumentisti del Teatro alla Scala di Milano

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Quartetto per archi n. 19 in Do maggiore, K. 465
"delle dissonanze"

I. Adagio - Allegro - II. Andante cantabile
III. Minuetto e trio. Allegro - IV. Allegro molto

- *pausa* -

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Quartetto per archi n. 4 in Do minore, Op. 18 n. 4
I. Allegro, ma non tanto - II. Andante scherzoso, quasi allegretto
III. Minuetto. Allegretto - IV. Allegro

Francesco Tagliavini, primo violino – **Leila Negro**, secondo violino
Duccio Beluffi, viola – **Sandro Laffranchini**, violoncello

Il **Quartetto Boito** nasce dalla volontà di quattro musicisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano di dare seguito alla propria attività artistica intraprendendo il percorso più importante e ambizioso tra le formazioni cameristiche, quello del quartetto d'archi.

Il riferimento ad Arrigo Boito, oltre che per le note collaborazioni operistiche con Verdi (*Otello*, *Falstaff*, il rifacimento del libretto di *Simon Boccanegra*) e Ponchielli (*La Gioconda*), trova la propria più autentica collocazione nella biografia del poeta e compositore padovano, fondatore tra l'altro nel 1864 della Società del Quartetto di Milano.

Francesco Tagliavini, violinista, si è diplomato sotto la guida di Giovanni Bozzini presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma con il massimo dei voti, lode e menzione speciale. Allievo di Salvatore Accardo, si è successivamente dedicato allo studio della direzione d'orchestra, diplomandosi nel 2001 presso lo stesso conservatorio.

Primo Violino di importanti ensemble (Solisti di Pavia, Musicisti di Parma, Solisti di Perugia, Virtuosi della Scala), è stato Primo Violino dell'Orchestra dell'Emilia Romagna "A. Toscanini", dell'Orchestra del Centenario, dell'Orchestra dell'Arena di Verona. Tra le sue incisioni figura l'integrale live delle sonate per pianoforte e violino di Beethoven con Bruno Canino. Dal 2009 è componente stabile dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Leila Negro, violinista, si è diplomata con il massimo dei voti, lode e menzione speciale sotto la guida del maestro Daniele Gay al conservatorio Verdi di Milano. Nel 2011 ha terminato il biennio, ottenendo ancora il punteggio massimo, lode e menzione speciale. Successivamente si è perfezionata alla Hochschule di Monaco, alla Haute Ecole de Musique di Losanna, all'Accademia Stauffer di Cremona, all'Accademia Chigiana di Siena e al Mozarteum di Salisburgo. Ha al suo attivo una vasta attività concertistica. Dal gennaio 2018 è componente stabile dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Duccio Beluffi, violista, ha studiato con Felice Cusano presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, conseguendo il diploma di violino nel 1987. Ha in seguito partecipato ai corsi di Corrado Romano a Città di Castello e al Conservatorio Superiore di Ginevra, ottenendo il *Prix de Virtuosit * nel 1993. Ha studiato con Salvatore Accardo, col quale ha anche collaborato in quintetto d'archi. Si è quindi diplomato in viola con il massimo dei voti e la lode. Nel 2008 ha vinto il Concorso Internazionale per Prima Viola al Teatro S. Carlo di Napoli e nel 2011 il posto di Co-Principal Viola alla London Philharmonic Orchestra. Dal 1997 è componente stabile dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Sandro Laffranchini, violoncellista, ha ricoperto il ruolo di Primo Violoncello ospite di importanti orchestre quali la London Symphony, l'Opernhaus Z rich, la World Orchestra for Peace. Nel 2023 ha registrato il concerto di R. Schumann con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento ed eseguito brani solistici dei compositori M. Montalbetti, F. Longo, U. Pedraglio. È stato coordinatore artistico dell'Ensemble del Teatro Grande di Brescia. Suona un violoncello Pedrinelli in Crespano del 1840. Dal 1999 è Primo Violoncello Solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Sabato 13 luglio 2024 ore 21.15

GHIMEL

Elias Nardi, oud

Daniele Di Bonaventura, bandoneon

Ares Tavolazzi, contrabbasso - fretless bass

Emanuele Le Pera, percussioni

Tra l'Oriente e il Jazz

Ghimel è la terza lettera dell'alfabeto fenicio e di quello ebraico dove, in entrambi i casi, segue Aleph e Beth, ma la si può trovare anche in altri alfabeti semitici come l'arabo, l'aramaico e il siriano. Secondo la Ghematria, Ghimel rappresenta il numero 3 e la sua funzione è la rotazione, la vita, l'universo, il dinamismo e l'evoluzione, la ricerca continua. La sperimentazione è l'anima di questo gruppo: strumenti così differenti tra loro per origini, tradizioni e caratteristiche timbriche oltrepassano, sempre in perfetto equilibrio, i confini tra i generi: al jazz e all'ethno jazz si affiancano atmosfere psichedeliche e minimali, ampi spazi d'improvvisazione, uniti a forme e strutture care all'estetica "classica".

Unica eccezione all'originalità, l'arrangiamento con oud e contrabbasso della famosa ninna nanna greca che Demetrio Stratos cantava per introdurre il brano degli Area *Gerontocrazia*. Un omaggio a un grande sperimentatore e ricercatore, a quarant'anni dalla sua scomparsa.

Nato a Pescia (Pistoia) nel 1979, **Elias Nardi** approfondisce lo studio dell'oud (liuto arabo) compiendo numerosi viaggi in Medio Oriente e seguendo le lezioni del virtuoso palestinese Adel Salameh, sviluppando un personale approccio allo strumento se pur nel pieno rispetto della tradizione liutistica mediorientale. Contestualmente porta avanti i suoi studi di contrabbasso classico con il M° Luigi Giannoni e di jazz. In seguito studia composizione con i Professori Daniel Glaus e Xavier Dayer presso la Hochschule der Künste Bern.

Come solista e con l'Elias Nardi Group svolge attività concertistica in tutta Europa, collaborando tra gli altri con Xavier Diaz-Latorre, Paolo Vinaccia, Gianluca Petrella, Riccardo Tesi e Bandaliana, Didier François, Pino Jodice & Giuliana Soscia, Max Manfredi. Nel novembre 2020 la radio tedesca rbbKultur lo ha incluso tra i suonatori di oud più influenti a livello europeo, per quanto riguarda il crossover e la contaminazione tra i generi.

Nato a Fermo nelle Marche, **Daniele Di Bonaventura**, compositore, arrangiatore, pianista, bandoneonista, ha sempre coltivato un forte interesse per la musica improvvisata, pur avendo una formazione musicale di estrazione classica con lo studio di pianoforte, violoncello, composizione e direzione d'orchestra.

Ha suonato, registrato e collaborato con Enrico Rava, Paolo Fresu, A Filetta, Oliver Lake, David Murray, Miroslav Vitous, Rita Marcotulli, Dave Liebman, Toots Thielemans, Omar Sosa, Flavio Boltro, Joanne Brackeen, Greg Osby, Ira Coleman, Dino Saluzzi, Javier Girotto, César Stroscio, Tenores di Bitti, Enzo Favata, Aires Tango, Peppe Servillo, David Riondino, Lella Costa, Francesco Guccini, Sergio Cammariere, Eugenio Allegri, Alessandro Haber, Giuseppe Piccioni, Mimmo Cuticchio, Custódio Castelo, André Jaume, Tiziana Ghiglioni, Furio Di Castri, U.T. Ghandi, Luis Agudo.

Ares Tavolazzi ha studiato violoncello e contrabbasso al Conservatorio di Ferrara. Dal 1969 inizia a lavorare come sessionman in studio per Lucio Battisti, Mina, Paolo Conte, Francesco Guccini e altri. Dal 1973 al 1983 fa parte degli Area insieme a Demetrio Stratos, Patrizio Fariselli e Giulio Capiozzo, registrando con il gruppo dieci album.

In quel periodo si avvicina all'ambiente jazzistico di New York. Nel 1982 partecipa al tour dell'orchestra di Gil Evans con Steve Lacy e Pietro Tonolo. Dal 1984 al 1986 è al primo posto nella classifica dei bassisti italiani indetta da *Guitar Club*. Nel 1987 vince il premio "A. Willaert" come migliore musicista dell'anno.

Dal 1990 ha collaborato con Sal Nistico, Max Roach, Lee Konitz, Phil Woods, Massimo Urbani, Mau Mau, Enrico Rava, Stefano Bollani, Dado Moroni, Ermanno Maria Signorelli, Enrico Pieranunzi, Roberto Gatto, Danilo Rea, Franco D'Andrea, Mike Melillo, Ray Mantilla, Carlo Atti, Paolo Fresu, Tino Tracanna, Gianni Basso, Gianluca Petrella e molti altri.

Emanuele Le Pera inizia lo studio delle percussioni alla fine degli anni '90 con il M° Lorenzo Gasperoni e approfondisce poi le percussioni arabo-ottomane (darbouka, riqq, frame drums) con i maestri Abdallah Mohammed, Ibrahim El Minyawli e Walid Hussein e quelle persiane (daf e zarb) con il maestro Mohssen Kasirossafar.

Porta avanti approfonditi studi sul grande patrimonio musicale del Medio Oriente e del mondo arabo, proponendo il repertorio arabo-ottomano classico con un personale e originale approccio, seppur nel pieno rispetto delle rispettive tradizioni strumentistiche. Utilizza set personalizzati con cajon, gong, piatti e oggetti vari, anche da lui stesso concepiti e costruiti, in una costante ricerca creativa che lo porta a sperimentare il suono in tutte le sue sfumature e in diversi generi musicali, dal jazz, alla musica sperimentale.

Sabato 20 luglio 2024 ore 21.15
MICHELE CAMPANELLA
Pianoforte

Robert Schumann (1810-1856)

Phantasiestücke (Pezzi fantastici), Op. 12

*I. Des Abends (A sera) - II. Aufschwung (Slancio) - III. Warum? (Perché?)
IV. Grillen (Grilli) - V. In der Nacht (Nella notte - Ero e Leandro) - VI. Fabel (Fiaba)
VII. Traumes Wirren (Confusione di sogni) - VIII. Ende vom Lied (Fine del canto)*

Toccata in Do maggiore, Op. 7

Allegro

- pausa -

Franz Liszt (1811-1886)

Sonata in si minore, S. 178

*I. Lento assai - II. Allegro energico - III. Agitato - IV. Grandioso, dolce con grazia
V. cantando espressivo - VI. Andante sostenuto*

Formatosi alla scuola di Vincenzo Vitale, **Michele Campanella** ha cominciato la sua carriera come pianista virtuoso per poi allargare i suoi orizzonti alla direzione d'orchestra e alla saggistica, sino a essere oggi un punto di riferimento della musica in Italia. La Società Franz Liszt di Budapest gli ha conferito il *Gran Prix du Disque* nel 1976, 1977 e 1998. Nel 1986 il Ministero della Cultura ungherese gli ha conferito la medaglia ai "meriti lisztiani", così come l'American Liszt Society nel 2002. Ha suonato con le più importanti orchestre del mondo, collaborando con direttori quali Claudio Abbado, Aldo Ceccato, Gianluigi Gelmetti, Eliahu Inbal, Charles Mackerras, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Esa-Pekka Salonen, Wolfgang Sawallisch, Thomas Schippers, Hubert Soudant, Christian Thielemann.

È frequentemente invitato in paesi come Australia, Russia, Gran Bretagna, Cina, Argentina ed è stato ospite dei festival internazionali di Lucerna, Vienna, Praga, Berlino e Pesaro (Rossini Opera Festival). Negli anni '90 è stato al fianco di Salvatore Accardo e Rocco Filippini, partner ideali per affrontare i capolavori della musica da camera.

Recentemente si dedica all'attività di direttore-solista con prestigiose formazioni quali l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'ORT - Orchestra della Toscana, l'Orchestra di Padova e del Veneto, I Virtuosi Italiani, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Si dedica con passione all'insegnamento: è stato titolare della cattedra di Pianoforte all'Accademia Chigiana di Siena dal 1986 al 2010 e per otto anni ha tenuto corsi di perfezionamento a Ravello. È membro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dell'Accademia Filarmonica Romana, dell'Accademia Cherubini di Firenze. Dal 2008 è Presidente della Società Liszt, chapter italiano dell'American Liszt Society. Nell'aprile 2018 gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Discipline della Musica e dello Spettacolo per meriti culturali e artistici dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II.

Il M° Campanella si racconta così: *Sono napoletano di spirito, di famiglia, di scuola. Tendo al pessimismo ma mi salva l'autoironia. Già a cinque anni cercavo la Musica, improvvisavo da autodidatta, poi ebbi la straordinaria fortuna di incontrare un grande maestro; concluso il liceo classico, ho incominciato a fare sul serio: ho partecipato a un solo concorso pianistico internazionale e l'ho vinto. Per cinquant'anni ho cercato il Suono e ancora sono per strada. Ho molti autori "preferiti" eppure mi definiscono "specialista" di Franz Liszt. Non amo questa etichetta, naturalmente, ma stimo altamente l'uomo. Ecco una sua sentenza che potrei prendere in prestito: «Tutto quello che si può fare è camminare diritto in tutta semplicità, senza tanto spiegare agli altri il come e il perché...».*

Nella mia vita ho incontrato persone meravigliose, non necessariamente musicisti. Vivo in Italia nonostante numerose controindicazioni me lo sconsiglierebbero. Insegno musica al pianoforte da quando avevo 37 anni, perché credo sia possibile farlo seriamente.

Non mi chiamate pianista, preferisco il termine "musicista": con il primo si pensa alle mani, con il secondo al cuore e al cervello. La cosa più bella che possa capitarmi è incontrare persone che ricordano un mio concerto di quarant'anni fa: qualcosa è rimasto, dunque. Non intendo considerare la mia carriera terminata, credo invece che il meglio debba ancora arrivare e lavoro affinché ciò avvenga.

Oltre alla musica mi bastano pochissime cose: la mia famiglia, la lettura di tanti libri, le belle arti, le passeggiate nei boschi. Sono un discreto micologo e non ho mai avvelenato nessuno con i funghi. Ho dovuto arrendermi al computer, ma non possiedo un tablet.

Venerdì 26 luglio 2024 ore 21.15

ORCHESTRA TEATRO REGIO TORINO

Carlo Piazza, direttore

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Pagine scelte dal balletto eroico-allegorico

"Le creature di Prometeo", Op. 43

I. Overtura. Adagio - Allegro molto e con brio

II. La tempesta. Allegro non troppo - III. Adagio - Adagio - Allegro molto

IV. Pastorale. Allegro - V. Finale. Allegretto - Allegro molto - Presto

- pausa -

Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore, Op. 55 "Eroica"

I. Allegro con brio - II. Marcia funebre. Adagio assai

III. Scherzo. Allegro vivace - IV. Allegro molto

L'Orchestra Teatro Regio Torino è l'erede del complesso fondato a fine Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti storici concerti e produzioni operistiche, come le prime italiane de *Il crepuscolo degli dei* di R. Wagner e della *Salomè* di R. Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di G. Puccini.

Nel corso della sua lunga storia l'Orchestra ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio classico, così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta. Si è esibita con i più celebri solisti e alla sua guida si sono alternati direttori di fama internazionale come R. Abbado, V. Ashkenazy, B. Bartoletti, S. Bychkov, B. Campanella, O. Dantone, G. Gelmetti, V. Gergiev, C. Hogwood, F. Luisi, N. Luisotti, M. Mariotti, G. Nosedà (dal 2007 al 2018 Direttore Musicale del Teatro Regio), D. Oren, E. Pidò, Y. Sado, P. Steinberg, J. Tate e Riccardo Muti, che ha recentemente diretto un'acclamata produzione de *Il ballo in maschera* di Giuseppe Verdi con la regia di Andrea de Rosa.

L'Orchestra ha anche accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'šoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Numerosi gli inviti in festival e teatri di tutto il mondo. Negli ultimi anni, con la direzione del M° Gianandrea Nosedà, è stata ospite in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nell'estate del 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e Cina con *La traviata* e *La bohème*, successo confermato nel 2013 con il *Regio Japan Tour*. Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Nel 2016 i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi, a Essen e allo storico Savonlinna Opera Festival. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con *La bohème*, *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medio Oriente, con *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman.

Nel 2018 i complessi del Teatro hanno inaugurato il festival Settembre Musical di Montreux-Vevey e sono stati ospiti della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini. Nell'agosto 2019 il Regio ha riscosso entusiastici consensi con *La traviata* di Henning Brockhaus e Josef Svoboda allo storico Festival di Lubiana, sotto la direzione di Donato Renzetti.

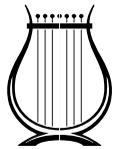
Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Gianandrea Nosedà, figurano la Seconda Sinfonia di G. Mahler (Fonè), *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner Classics/Erato), recensito dal New York Times come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon).

Carlo Piazza, Direttore artistico del Festival di Torrechiara Renata Tebaldi, ha collaborato con importanti orchestre e istituzioni musicali quali l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano, I Virtuosi della Scala di Milano, la Camerata RCO della Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna, Gli Accademici de La Fenice di Venezia, la Fondazione "A. Toscanini", il Maggio Musicale Fiorentino, dirigendo concerti e opere in prestigiosi teatri in Italia e all'estero.

È stato assistente del M° Arnold Östman in importanti teatri europei: Volksoper di Vienna, Drottningholm Slottsteatre di Stoccolma, Verdi di Trieste, Carlo Felice di Genova, La Fenice di Venezia, Filarmonico di Verona, Comunale di Ferrara (con la Mahler Chamber Orchestra). Ha inoltre collaborato con il M° Lorin Maazel come preparatore di programmi sinfonici.

Accademia degli Incogniti

30 anni di musica e amicizia



L'associazione culturale Accademia degli Incogniti compie trent'anni: tre decenni di musica ed emozioni, di progetti portati avanti - oggi come allora - da un gruppo di persone guidate dalla passione per l'arte e dal valore dell'amicizia.

Nel nostro primo anno di attività, il 1994, quando il Festival ci sembrava ancora un progetto lontano, organizzammo due concerti in due luoghi simbolo del nostro territorio, il castello di Torrechiara e l'abbazia benedettina di Santa Maria della Neve. A quell'esperienza iniziale ci ricollegiamo per questa nuova edizione, che si dividerà nelle stesse sedi di allora.

Se il Festival di Torrechiara Renata Tebaldi, che da tanti anni accompagna le estati della val Parma, è il nostro fiore all'occhiello, vogliamo ricordare tante altre occasioni d'incontro con l'arte, la cultura e la bellezza proposte dall'Accademia degli Incogniti, come la Festa dei Folli, che per dieci edizioni ha regalato sogni e divertimento a grandi e piccini, un'esposizione di antichi strumenti musicali, i concerti aperitivo nella Sala dei Tartari del palazzo municipale di Langhirano, nei quali si sono esibite giovani promesse che oggi sono magnifiche realtà del mondo musicale; e ancora, rassegne di jazz, tango e blues al Teatro Aurora di Langhirano, concerti natalizi, appuntamenti musicali nelle pievi matildiche dell'appennino parmense, una rassegna cinematografica dedicata alle pellicole del regista Mario Lanfranchi, fino alla recente produzione del videopoema "La creazione del mondo". Per citarne solo alcune.

Inoltre, da subito ci è stato chiaro che tra gli eventi da realizzare non poteva mancare un omaggio alla Voce d'Angelo che con la propria arte è stata la più importante ambasciatrice di Langhirano nel mondo. La mostra fotografica "Vissi d'Arte" del dicembre 1994 è stato il nostro primo omaggio a Renata Tebaldi, che in quell'occasione ci onorò per la prima volta della sua presenza e che da allora non ci ha mai fatto mancare la sua vicinanza e il suo incoraggiamento. Un impegno che abbiamo assunto con gioia e portato avanti negli anni fino a oggi, con il Festival a lei intitolato e con tante iniziative in suo onore e in suo ricordo.

Nella foto:

24 dicembre 1994, Sala dei Tartari del palazzo municipale di Langhirano. Renata Tebaldi all'inaugurazione della mostra fotografica "Vissi d'Arte - Immagini e ricordi".





INFORMAZIONI E PREVEDITA

PARMA POINT

Borgo Angelo Mazza 8/a, Parma
dal martedì al sabato dalle 10.30 alle 18
Tel. 0521 1513777 - info@parmapoint.it

UFFICIO PRO LOCO

Piazza Ferrari 5, Langhirano (PR)
dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12.15
Tel. 0521 852242- prolocolanghirano@libero.it

CASTELLO/BADIA DI S. MARIA DELLA NEVE
(solo vendita) la sera dei concerti a partire
da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

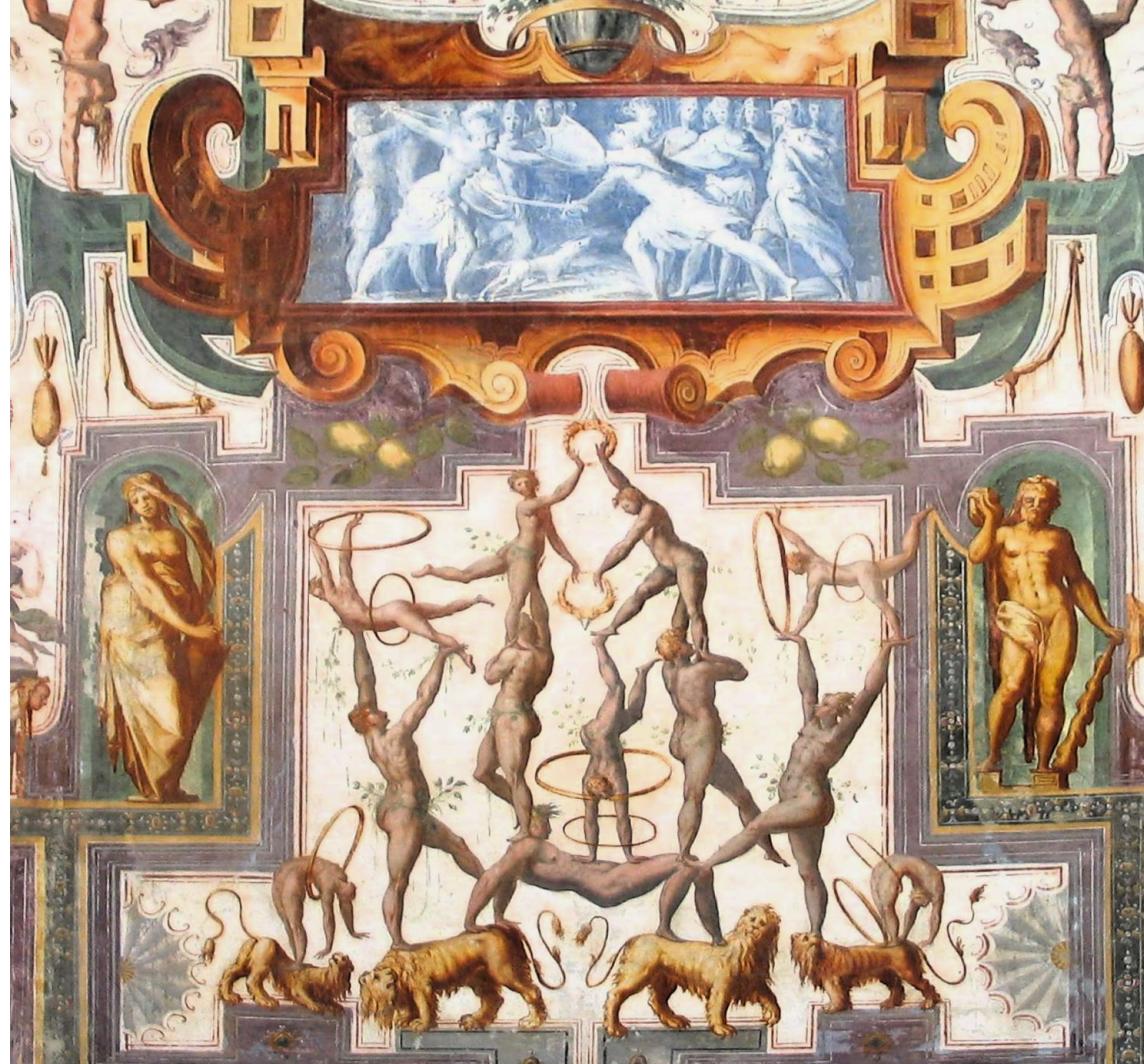
PREVEDITA ONLINE

sul sito www.festivalditorrechiara.it
e su www.parmapoint.it

INFORMAZIONE IMPORTANTE

In caso di maltempo, i concerti del 7, 13
e 20 luglio si terranno al chiuso
nelle sale interne del castello/badia.
Per il concerto del 26 luglio, non sarà
possibile prevedere una sede alternativa.
In caso di annullamento dei concerti per
maltempo o altri impedimenti,
i biglietti (esclusi i diritti di prevendita)
saranno rimborsati.

www.festivalditorrechiara.it





Cortile d'Onore
del Castello



CITTÀ DI
LANGHIRANO



Badia di S. Maria
della Neve



Col patrocinio di



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Musicologia e Beni Culturali



Fondazione
Renata Tebaldi

